
Consumi: Coldiretti, "spesa alimentare in calo del 10% nel 2020"

"I consumi alimentari degli italiani fanno segnare un calo del 10% nel 2020 per effetto del crollo del canale della ristorazione che non viene compensato dal leggero aumento della spesa domestica". È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base di dati Ismea dalla quale si evidenzia un taglio complessivo della spesa a tavola di ben 24 miliardi per effetto dell'emergenza coronavirus. "La spesa alimentare degli italiani – evidenzia Coldiretti - è tornata indietro di dieci anni su valori del 2010 nonostante che in termini percentuali si sia verificato un aumento rispetto alle altre spese che hanno avuto un crollo maggiore", secondo Confcommercio. "A pesare – sottolinea la Coldiretti – è stata la chiusura, durante il lockdown, della ristorazione" che resta in "una situazione di sofferenza per le difficoltà economiche, lo smart working, la diffidenza dei consumatori e le difficoltà del turismo, soprattutto straniero, che rappresenta una fetta importante della clientela". Con la fine delle limitazioni agli spostamenti l'effetto "scorta" legato ai timori ingiustificati sugli approvvigionamenti per la spesa domestica "si è invece progressivamente affievolito per tornare – spiega la Coldiretti – su valori leggermente superiori alla media in una situazione in cui sono in calo tutti i settori del commercio al dettaglio". "Una situazione che – continua la Coldiretti – sta rivoluzionando anche gli equilibri all'interno delle filiere produttive che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco". Da quando è iniziata la pandemia in Italia "il 57% delle 730mila aziende agricole nazionali ha registrato una diminuzione dell'attività ma l'allarme globale provocato dal Coronavirus – conclude Coldiretti – ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico della filiera del cibo con la necessità di interventi di sostegno per difendere la sovranità alimentare e non dipendere dall'estero per l'approvvigionamento alimentare in un momento di grandi tensioni internazionali sugli scambi commerciali".

Gigliola Alfaro